

ATRIO PALAZZO LAZZARINI (MOSAICI DELLA CATTEDRALE)

L'antica basilica sulla quale fu elevata la chiesa medioevale si affacciava sul **cardo maximus** (le attuali via Rossini – via Branca), uno dei principali assi stradali della *Pisaurum* romana, in prossimità di una delle quattro porte urbliche dell'antica città. La quota attuale del piano di calpestio risale al rifacimento avvenuto tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Gli avanzi delle fasi più antiche sono testimoniati in particolare dalla sopravvivenza di due splendidi pavimenti decorati a mosaico, che si trovano dal piano attuale rispettivamente ad una quota di circa -1.40 m. per la fase bizantina (metà VI secolo) e -2.10 m. per la fase paleocristiana (fine IV; inizio V secolo).

Eccezionale testimonianza di questo complesso pluristratificato è il grandioso piano pavimentale decorato a mosaici policromi, esteso per oltre 800 mq. a ricoprire l'intera superficie della chiesa. L'impianto originale è databile ai primi anni della seconda metà del **VI secolo d.C.**, sulla base di tre iscrizioni dedicatorie che celebrano l'intervento costruttivo di **“Iohannis”**, definito **“vir gloriosus magister militum”**. Nel corso dei secoli il pavimento fu poi sottoposto a parziali rifacimenti, particolarmente intensi soprattutto tra **l'XI e XIII secolo**. Si vennero quindi ad inserire nella partizione geometrici modulare della prima stesura bizantina, caratterizzata dal raffinato linguaggio iconico (pavoni, pesci, aquile, croci uncinata, nodi salomonici), nuovi modelli figurativi con immagini derivate da compendi letterari quali i *Bestiari* e il *Liber Monstruorum* (**Lamie, Sirena bicaudata, Centauri, Grifone, Basilisco**), o ispirati dai testi letterari che circolavano nell'Europa medioevale, a testimonianza del rinnovato interesse verso temi e storie dell'antichità classica (ciclo troiano). Convivono così su questo piano pavimentale più vocabolari espressivi, ognuno dei quali utilizza ed esprime i riferimenti culturali e simbolici della

propria epoca, dalla tradizione dell'ambito adriatico (Venezia, Otranto, Brindisi) verso collegamenti ultramontani, bretoni e francesi. Si tratta di una sintesi preziosa ed emblematica che dimostra la stratificazione della storia sociale e religiosa dal VI al XIII secolo, testimonianza delle diverse espressioni figurative stratificatesi nel corso di otto secoli storia, seguendo il mutare dei riferimenti culturali e ideologici, dal **mondo bizantino fino all'Europa medievale**. (fonte: Arcidiocesi di Pesaro– Ufficio Beni culturali)